

Jaya Jaya Shiva Shambho

Parole e musica di Gurumayi Chidvilasananda

जय जय शिव शम्भो । जय जय शिव शम्भो ।
महादेव शम्भो । महादेव शम्भो ॥

jaya jaya śiva śambho | jaya jaya śiva śambho |
mahādeva śambho | mahādeva śambho ||

Vittoria ancora e ancora al Signore Shiva, il propizio;
al Signore Shambhu, il benevolo!
Vittoria al Signore Mahadeva, il grande Dio;
al Signore Shambhu, la fonte di ogni felicità!

L'illustrazione mostra un albero di *rudraksha* fiorito, una forma sacra al Signore Shiva.
L'intera registrazione di questo *namasankirtana* è disponibile nel Bookstore Siddha Yoga

Introduzione di Kunti Fanjul

Come musicista del Siddha Yoga, ogni volta che suono l'harmonium per *Jaya Jaya Shiva Shambho*, provo pura gioia e venerazione per la natura sconfinata di Dio. Quando questo *namasankirtana* inizia, sento come se il Signore stesso danzasse sulla punta delle mie dita lungo i tasti dell'harmonium, e presto dimentico che sto suonando. Questa sensazione diventa così estatica che devo semplicemente celebrare la presenza di Dio attraverso la potenza del suono. Poiché la scala musicale di questo canto va su e giù ad intervalli serpentini a spirale, provo una gioiosa libertà di movimento, che è la mia idea dello stato del Signore Shiva. L'immagine che affiora nel mio cuore è quella di

Shiva Nataraj—lo Shiva danzante, colui che dissipa le illusioni della mente e la dualità della creazione.

Gurumayi Chidvilasananda, il Guru del Siddha Yoga, compose le parole e la musica di *Jaya Jaya Shiva Shambho* in occasione di Mahashivaratri, “la grande notte del Signore Shiva”, nel 1988. A novembre dell’anno successivo, al Gurudev Siddha Peeth, Gurumayi cantò questo *namasankirtana* durante il primo Intensivo Shaktipat Siddha Yoga mondiale trasmesso via satellite in cui impartì *shaktipat diksha* a migliaia di studenti e cercatori in cinquantacinque città di tutto il mondo.

Il *Darbari Kanada raga*, che ispirò la composizione di questo canto, è uno schema melodico introdotto nella musica classica indostana da Tansen, compositore del sedicesimo secolo, su richiesta del leggendario imperatore Akbar, che voleva un *raga* che potesse essere cantato alla sera. *Darbari* significa “corte” in hindi, e il *rasa*, il “sapore,” di questo *raga* evoca valore, grandezza, e maestosa magnificenza—tutte qualità di una corte reale.

Namasankirtana è la ripetizione del nome divino in un canto. Nel sentiero Siddha Yoga, questo termine sanscrito si riferisce sia alla pratica del canto dei nomi di Dio che al canto stesso. Ripetere il nome di Dio in musica ha un potere immenso. Nei venticinque anni della mia *sadhana*, il *namasankirtana* è sempre stato di vitale importanza, poiché immancabilmente eleva il mio spirito. Che io faccia parte del gruppo guida dei musicisti Siddha Yoga o sia fra coloro che cantano in risposta, nella sala del *satsang*, l’esperienza è sacra. Per tutta la durata del *namasankirtana*, immagino di ispirare ed espirare il suono, il suono benedetto del nome di Dio.

L’effetto positivo che il *namasankirtana* ha sul mio stato d’animo è immediato: non appena mi offro al canto, sia ascoltando che rispondendo alla melodia, sembra che la musica faccia il resto. Con grande facilità, il cuore e la mente vengono ripuliti da pensieri o sentimenti che potrebbero essere dolorosi, preoccupanti o tristi. Mentre il canto continua, tutto il mio essere si sente inondato d’amore.

Perciò, come *sadhaka*, immergiamoci nella pratica Siddha Yoga del canto con un *namasankirtana* associato alla rinascita e al rinnovamento. Rinnoviamo e rivitalizziamo la nostra gioia e venerazione cantando il nome di Shiva—*Jaya Jaya Shiva Shambho*—e sperimentando la gloria del Signore all'interno e tutt'intorno!



© 2022 SYDA Foundation®. Tutti i diritti riservati.